

L'eresia marcionita

La storia del cristianesimo è attraversata da eretici ed eresie, da confinamenti, oscuramenti e dimenticanze, da una continua messa a punto del canone della fede, da un lato, e, dall'altro, dall'esclusione di scritti, forme di spiritualità e orientamenti alternativi; ma l'eresia di cui si parla in questo libro è meno nota di altre, e probabilmente non ne avremmo saputo nulla se alcuni scrittori ecclesiastici, seppur in modo polemico, non ne avessero parlato, facendo arrivare sino a noi prove residue ma significative della sua esistenza: tra questi Tertulliano, Epifanio e un certo Adamantio. Ma questa eresia, il cui documento ufficiale è rappresentato dal cosiddetto Vangelo di Marcione, mostra singolari concordanze con il Vangelo di Luca, ed anche questo deve essere stato uno dei motivi che l'hanno tenuta in vita.

Marcione era un armatore del Ponto giunto nel 140 d.C a Roma dove aveva imposto, prima che se ne perdessero le tracce, una sua visione del cristianesimo inconciliabile con il giudaismo, sulla base della fondamentale differenza tra il Dio dell'antico testamento e quello predicato da Gesù. Un vero e proprio scisma che si diffuse soprattutto in Asia minore. Ma la vicenda va oltre la

storia, e si intreccia con la filologia e l'esegesi, dal momento che, come dice il professore Claudio Gianotto, "Marcione fu il primo a selezionare un corpus di Scritture propriamente cristiane, alternativo alla Bibbia ebraica che lui rifiutava completamente. Questo corpus conteneva un numero fisso di libri e si vedeva riconosciuta la stessa autorità e normatività che le altre correnti cristiane attribuivano alle scritture giudaiche; le quali, invece, Marcione pretendeva di sostituire con il suo *instrumentum*."

La particolarità di questo corpus, comprendente due testi fondamentali, l'Evangelion e l'Apostolicon, stava nel rifarsi direttamente alle parole di

di
STEFANO
CAZZATO

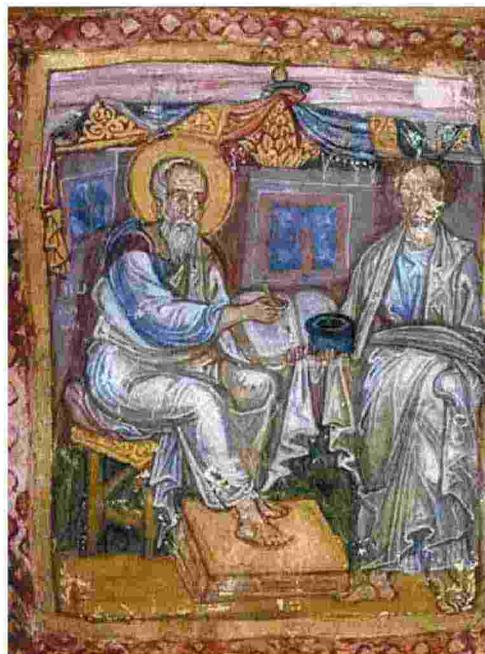
Gesù e alla lettura paolina, il cui messaggio veniva così ad essere al centro del dibattito sulle origini nei primi secoli di sviluppo delle comunità cristiane.

Questo libretto, resoconto di un incontro tenuto presso la scuola della Cattedrale del Duomo di Milano, rimanda in realtà a un libro ben più corposo (Il Vangelo di Marcione) curato dai due autori per Einaudi nel 2019, che ricostruisce con testo greco a fronte e per la prima volta in italiano l'intero Vangelo, di cui sono arrivati a noi solo degli stralci. A partire da quei frammenti i due studiosi hanno cercato di risalire alle parti mancanti per ritrovare il messaggio perduto, al di là di tutte le manipolazioni e citazioni interessate che per secoli circolavano come effetto della censura.

Come afferma il professor Nicolotti "ciascuno citava quel che gli interessava, ovvero quel che serviva in quel dato momento per sviluppare il proprio argomento contro Marcione".

E a queste lacune si è cercato di mettere riparo con la ricostruzione di quel documento che è anche un segno della vitalità del cristianesimo delle origini.

C. Gianotto, A. Nicolotti, Il "caso" Marcione. Con interventi di G. Borgonovo e A. Torno, *Book Time*, La vita felice, Milano, 2020, pp. 51, euro 6.00



minimamoralia

Claudio Gianotto - Andrea Nicolotti

Il “caso” Marcione

Con interventi di
Gianantonio Borgonovo e Armando Torno



SCUOLA DELLA CATTEDRALE

